



FONDO MER/LIB 70 78



P. MASCAGNI

L'AMICO FRITZ

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

P. SUARDON



ALESSANDRIA



PERSONAGGI

SUZEL. *Soprano*
FRITZ KOBUS. *Tenore*
BEPPE, lo zingaro *Mezzo soprano*
DAVID, Rabbino *Baritono*
HANEZO' amico di Fritz. *2. Basso*
FEDERICO " " *2. Baritono*
CATERINA, governante di Fritz. . *Soprano*

Coro interno di contadini e contadine

La scena ha luogo in Alsazia

L'argomento del presente libretto
è tolto dal romanzo di Erckmann-Chatrian



ATTO PRIMO

Sala da pranzo in casa di Fritz Kobus

SCENA PRIMA

Fritz e David

Fritz Ma questa è una pazza! vuoi maritare
Tutti e per colmo di sventura io debbo
Sborsar la dote!...
David Son ragazzi e si amano.
Fritz Ci pensin solo... ho in odio il matrimonio
Non so che sia l'amore... e chi sospira
E piango e si dispera per le donne,
Rider mi fa. Ma chi del mio danaro
Resta garante?
David Io firmerò per loro...
Fritz Bravo! di te posso fidarmi. Scrivi!
David Grazie, grazie!
Fritz « M'impegno io sottoscritto... »

SCENA II.

Hanezò, Caterina, Federico e i precedenti

Hane. Evviva Fritz.
Feder. Evviva,
Hane. Per la tua festa i nostri voti accogli,
David Deh! tacete. Bisogna che io gli scriva...
Fritz Debbo sbrigare uno dei tanti imbrogli
Del rabbino...
Feder. Ha qualcuno da maritare?
Hane. Sempre!
David Scrivo: « M'impegno io sottoscritto,
Di rendere al signor Fritz Kobus mille
Trecento lire al sei per cento, quando...»
Fritz Il detto signor Fritz compiuti avrà
Due secoli d'età!
Hane. e Fed. Ah, ah!
David Che dici?
Hane. Bella davver.
David E' inutile; tu vuoi
Farti ginoco di me.
Fritz Su via, scherzavo.
Ecco il danaro.
David O mio diletto Fritz,
Come potrò ricompensarti?
Fritz Voglimi
Cater. Sempre bene!
Cater. Signori. E' pronto.

Fritz. Andiamo
A tavola. Ed ancor Beppe non venne?
Feder. E tu che fai?
David Verrò per far un brindisi.
Fritz Lascialo! In palpiti saran gli sposi...
Se tarda, possono d'ansia morir.
Feder. Vada, s'affretti!
Hane. Corra.
David Noiosi!...
D'amor dovrete voi pur languir.
Fritz Ohè, David. David! oggi perchè
Anche una sposa non hai per me?
David O Fritz, rammentalo! tu pur sarai
Marito un giorno.
Fritz Ma tu non sai
La mia divisa? Amico a tutti e sempre...
Marito... no!
David. Vedremo.
Fritz Oh, che bel matto!
Hane. Viver tu possa sempre giocondo.
Feder. Salute ai celibi di tutto il mondo.
Cater. Signore, è giunta Suzel, la figliuola
Del fattor... vi vorrebbe salutare...
Ha dei fiori per voi...
Fritz Fatela entrare.

SCENA III.

Suzel e i precedenti, poi David

Suzel Son pochi fiori, povere viole,
Son l'alito d'aprile
Dal profondo gentile;
Ed è per voi che le ho rapite al sole...
Se avessero parole,
Le udriste mormorar:
« Noi siamo figlie timide e pudiche
Di primavera,
Siamo le vostre amiche;
Morremo questa sera,
Ma morremo felici
Di dire a voi, che amate gl'infelici:
Il ciel vi possa dar
Tutto quel bene che si puo sperar. »
Ed il mio cor aggiunge una parola
Modesta, ma sincera:
Eterna primavera
Da vostra vita sia, ch'altri consola...
Deh, vogliate gradir
Quanto vi posso offrir!
Fritz Tu sei molto gentil; dei fiori tuoi
L'olezzo mite giunge caro a me.
Grato ti sono... Orsù vieni fra noi,

Al fianco mio...
Ti vergogni? E di che?

Suzel Oh... no...
Fritz Bambina!
Hane. 10
Feder. Com'è carina!
Hane. Quanto candor!
Fritz Dei campi è un fior.
Suzel E babbo come va, povero vecchio?
Fritz Babbo sta bene; egli, però, vi aspetta.
Suzel Certo, verrò. Di'... come vanno i campi?
Fritz Tutto si allietà: il cielo è uno splendore,
L'aria è dolce, sottile, e il prato è in fiore.
Suzel Bevi, Suzel, — Verrò fra pochi di. —
Fritz Bevi. Non star così!
David Vi saluto.
Feder. Sei qui, vecchio rabbino!
Hane. Giungi in buon punto...
Fritz Ecco un bicchier di vino!
Feder. Un brindisi chi fa?
David Tu pur, bimba sei qua?
Hane. (Come la bricconcella
S'è fatta grande e bella)
Feder. Chi mai sarà?
Cater. Lo zingaro.
Fritz Ah! questi è Beppe!
David Udite il violino.
Feder. Perché piangi, perchè?
Suzel Mi commove la musica...
Fritz Scusatemi.
Hane. Di che?...
Feder. Se commove anche me?
Cater. Oh, quanto è bella!
Fritz Silenzio!... taci.
Feder. Che dolci note.
David Paiono baci!

SCENA IV.

Beppe e i precedenti

Beppe Salute, amico Fritz.
Fritz Ah! n'ero certo
Che saresti venuto...
Beppe Amico, avrei sofferto
Di non farti per oggi il mio saluto...
Fritz Beppe, siediti qua...
So quel che mi vuoi dir...
Non voglio udir...
David Allor, canta per noi!
Beppe Laceri, miseri tanti bambini
Languiano qua:
Senza la mamma quei poverini

Facean pietà.
 Era uno strazio ! Quando amorooso,
 Per essi stringersi, un cor senti,
 Fu il nostro amico quel generoso
 Che li nutri.

Fritz La vuoi fini ?
 Dav. Hane. e Fed. Oh, canta, seguita, lascialo dir !
 Beppe Preso dal turbine d'una bufera
 Persi il cammino.
 Ansante, gelido, sfinito, a sera
 Caddi supino.
 Scendea la morte ! Quando, pietoso
 Un braccio valido mi sollevò :
 Fu il nostro amico quel generoso
 Che mi salvò !

Dav. Hane. e Fed. Viva lo zingaro ! Evviva ! Bravo.
 Fritz D'esser si grande io non pensavo.
 Cater. Suzel, fermo alla porta è il baroccino...
 Suzel Sì, che è tardi !
 Fritz Ci vuoi lasciar di già ?
 Suzel Il babbo attende...
 Fritz Va, cara piccina...
 Presto verrò. Salutalo per me.
 Suzel Grazie, vi servirò.
 Fritz Ringrazio te
 Dei vaghissimi fiori.
 Hane. Come s'inchina.
 Beppe Ha nello sguardo amor...
 Feder. Quanto è gentil.
 David E a me susura il core :
 Bisogna farne subito
 La più vaga sposina
 Di tutta Alsazia,
 Ma Suzel è bambina
 Presto, vel giuro, la mariterò
 Che pazzo.
 Hane. Oh, tu vaneggi...
 David Io so quel che mi fo !
 Fritz Va alla malora
 Tu, le tue femmine,
 E chi le adora !

Hane. e Feder. Rabbin, questa è per te !
 David Per voi, ghiottoni inutili,
 La vita è nel goder,
 Passar i giorni a tavola,
 Ecco il più gran piacer
 Ma chi nel petto ha un'anima,
 Chi crede in Dio, che disse :
 « Getta nel fuoco l'albero
 Che senza frutti visse, »
 Chi preferisce al vivere
 Randagio e senza amor,

Una famiglia, un placido
 Nido che allieti il cor.
 Vi deve disprezzar,
 Deve chiamarvi piante da bruciar,
 Beppe Il suo sermone è splendido.
 Feder, Ma predica al deserto...
 Fritz Oh ! grida, strilla, arrabbiati.
 David Eppure... io ne sono certo
 Noi presto accompagnar
 Ti dovremo all'altar.
 Fritz All'altare ?
 David Ne dubiti ?
 Lo affermo e ci scommetto.
 Beppe Oh, che bel matto.
 Hane. Stolido !
 Fritz La tua scommessa accetto :
 David Giuogo la vigna mia di Clairefontaine.
 Fritz Ad ufo beverò, Vada !
 Hane. Sta ben !
 Beppe Son gli orfanelli...
 Fritz Portano
 A te, benefattor,
 Il saluto del cor !
 Hane. Oh, quanta gente,
 Beppe Vengono qua,
 Feder Oh, come marciano,
 Beppe Guardali là !
 Hane. Son tuoi discepoli ?
 Beppe Amico, sì,
 Hane. La folla applaude,
 Feder Sono già qui !
 Beppe Oh, vieni, Fritz, vieni a veder !
 Feder E' uno spettacolo che fa piacer !
 Fritz I figli miei saranno quelli ognor !
 David Andiamo, tutti, i bimbi a salutar !
 Coro Eppure, o stolti, vi vedrò cascar !
 Salute a Fritz ! Viva il benefattor !

ATTO SECONDO

Cortile nella fattoria di Masanges

SCENA PRIMA

Suzel, Coro interno

Suzel Oh ! le belle ciliege ! Stamattina,
 Appena il signor Fritz sarà disceso,
 Vo' che le assaggi... sono già mature.
 Chi l'amor suo non seppe conservar
 Perde il tempo a sperar:

L'amor che lontano se ne va
Mai piú non tornerá.
I contadini sono andati all'opre,
Era tempo: oggi devono tagliare
L'orzo maturo nella prateria.

SCENA II.

Suzel, poi Fritz

Suzel Il padrone tra poco sarà desto,
Voglio per lui comporre un mazzolino
— Bel cavalier, che vai per la foresta...
— Che volete da me, cara figliuola ?
— Bel cavaliere dalla faccia mesta.
— Cogliete fiori, allegra boscaiuola !
— Bel cavaliere, ti darò una rosa...
— Grazie, piccina, rose non vo' !...
— Bel cavalier, sarà per la tua sposa...
— Piccina, grazie, la sposa non l'ho !

Fritz Suzel, buon di. D'un gaio rosignuolo
La voce mi svegliò.

Che dite mai ?

Mi piace come canti...

Oh, signor Fritz...

Canto così come mi vien dal core.

Quei fiori son per me ?

Per voi li ho colti

Ed oltre i fiori ho pronta una sorpresa...
Una primizia certo...

Le ciliege.

Ah ! le ciliege ! e son di già mature ?

Han della porpora vivo il colore,

Son dolci e tenere...

Fritz Di Maggio è simile a un vago fiore
Fragrante e roseo...Suzel Son pronta a coglierne un mazzettino
Debbo gettarvele !Fritz Gettale subito, bell'angellino,
Le saprò prendere...Suzel Son fresche e morbide, di brina ancora
Son tutte roride...Fritz Ma... è da quell'albero, che, sull'aurora,
Pispiglia il passero ?

Suzel Sì, da quell'albero...

Ciò ch'egli dice

Sai tu comprendere ?

Suzel Io so intendere... ch'egli è felice
Nel canto mormora.

Sui rami floridi ha i suoi piccini...

Lieti lo aspettano;

Agili scherzano dei bianco-spini,

Tra i fiori candidi.

Fritz Come ne interpreti bene il linguaggio !
Suzel Sembra che parlino...
Sembra salutino coi canti il raggio
Del di che nasce !...
Fritz Tutto tace....
Eppur tutto al cor mi parla...
Questa pace
Fuor di qui, dove trovarla ?
Tu sei bella,
O stagion primaveile !
Rinnovella
Fiori e amori il dolce aprile !
Qual incanto
Nel risveglio d'ogni fiore !
Riso e pianto,
Tutto è palpito d'amore !
Tutto il prato
D'un tappeto s'è smaltato...
Al Signore
S'alza l'inno di ogni core !

SCENA III.

David, Beppe, Hanezó, Federico e i precedenti

Fritz Oh: chi è che giunge ? Ragazza, guarda !
Odo i sonagli !
Suzel E' un baroccino...
Fritz I vostri amici ! Beppe, il Rabbino...
Federico ! Visto il bel cielo,
Vengono qui
Suzel Scesi son già
Fritz Incontro andiamo !
Suzel Bene arrivati !
Fritz Il sol vi attrasse ?
Beppe Tu ci hai scordati :
David Ti ripeschiamo :
Fritz Sei fresco è bello.
David Si, sto benone... Merito a lei...
David Brava, davver !
Fritz Nelle mie terre
Facciamo un giro ?
Bep. Hane. e Fed. Si ! Si !
Fritz Non sei
Tu pur dei nostri ?
David Io no; darei
Disturbo e noia; mi sento stanco...
Bep. Hane. e Fed. Andiamo noi,
David Vi attenderò...
Fritz Salute a David... Andiam, andiamo !...
David Sin che torniate riposerò !
Vediamo un pó. L'amico
In volto è colorito e d'umor gaio...
Non ci fa saper nulla

E, sorridendo, elogia la fanciulla.
Ch'egli sia già rimasto al pareaio?
Quando Suzel vedrò, tutto conoscerò.

SCENA IV.

David e Suzel

Suzel Ah! siete ancora qui?
David Sì mi riposo.
Suzel Io l'acqua attingerò.
David Dammene un sorso.
Suzel Vo a prendere un bicchier...
David Oh! non importa...
La brocca basterà...
Come volete...
La ragazza è carina...
Suzel A voi! prendete!
David E' purissima e fresca...
Suzel Eccone ancora!
David Per ora no..., fammi riprender fiato...
Ragazza, tu non sai ciò che pensavo?
In verità... signor...
David Presso la fonte,
Porgendomi da ber, tu mi sembravi
Rebecca e mi credetti Eleazaro.
Suzel Vi ridete di me!
David Non rido, no.
Suzel Ma che volete dir
David Non sai la Bibbia?
Suzel Si, la leggo ogni sera al padre mio.
David Ridimmi un pò la storia di Rebecca!
Suzel Signor mio, non potrò...
David Che! ti vergogni?
Suzel Ho soggezione...
David Via! fatti coraggio!
Suzel « Faceasi vecchio Abramo, ed il Signore
Lo aveva benedetto. Ei disse un giorno
Al suo più vecchio servo: « Parti, va
Nella natal mia terra ed una sposa
Scegli ad Isacco mio »
David « Che tra le figlie
Di Canahan, donna per lui non v'ha ».
Suzel « Ed il Mesopotamia il vecchio servo
Fedele, se ne andò; ma giunto ai pozzi
Nei pressi di Nachor...
David Proprio così.
Suzel « Signore — ei disse — fa che la donzella
A cui prima dirò: Porgimi l'anfora
E che dirammi « Bevi » sia la sposa
D'Isacco ».
David Brava!
Suzel E tempo non dasso

Che comparve Rebecca...
Amata figlia,
Di Bathuel, figlio a Nachor, bellissima
E il vecchio servo disse: « Oh: fa ch'io beva
Un sorso di quell'acqua, per favore!
Ed essa a lu: « Ne bevi, o mio signore »
E l'anfora piegò verso quel vecchio.
E sposa fu Rebecca... Ed ora o Suzel,
Se a te dicesse, che porgesti l'acqua:
« Sono un messo del cielo; il mio Signore,
Che ha dovizia di case, campi e armenti,
Non attende che te, » che mi diresti?
Che dir potrei? Non so. Giammai pensiero.
Giammai, davver?... E se come Eleazaro.
Ti dicesse: « Chi viene a noi dai campi? »
Risponderesti tu come Rebecca
Nascondendoti il viso?
O Beppe, quà!
Ahimè! Mio Dio!
La sposa sua sarà!

SCENA V.

David e Fritz

Fritz Come va?
David Meglio assai...
Fritz Ma... la campagna a te non viene a noia?
David No; qui Suzel con garbo m'intrattiene.
Suzel... di fatti, ha qui con me parlato.
Mi piace... troverà presto marito.
Fritz Marito a lei! Ti pare... è una bambina?
David Ho il giovinotto che ci vuol per lei...
Fritz Essa rifiuterà
David Non ci pensare!
Fritz Dell'antica mania non sei guarito?
David E mai ne guarirò. Parlo a suo padre
E le nozze, vedrai, si faran presto.
Fritz Oh! no, non si faran perchè non voglio...
Ah! finalmente... tu mi vieni a noia.
Lasciami in pace!
David A un vecchio amico parli
In questo modo?... Ma non mi spaventi
Celle tue grida: non mi fai paura!
Fritz David! David!
David Che c'è?
Fritz Vattene al diavolo!

SCENA VI.

Fritz solo

Uno strano turbamento
Improvviso ora m'assale...
Da quel nuovo sentimento

Agitato io sento il cor?
E' l'amor da me deriso,
Che si vendica ad un tratto...
Dovran ridere sul viso
Alla vittima d'amor?
No... son salvo... il rabbin m'aperse gli occhi.
Vo' fuggir... Suzel qui non mi trattiene...

SCENA VII.

Fritz, Hanezò, Federico poi Beppe

Feder. Fritz, noi partiamo... addio!
Fritz Con voi ritorno anch'io...
Hane. Come, vieni in città?
Fritz Si, voglio tornar via
Feder. Così presto, perchè?
Fritz Mi son seccato già.
Hane. Ma il Rabbino dov'è?
Fritz Resta alla fattoria.
Feder. Ma qui si perde tempo...
Fritz Oh! povera mia Suzel.
Beppe Baroccino sì move già.
Feder. Che più s'aspetta?
Fritz Lesti, in città.

SCENA VIII.
David e Suzel

David Sono i sonagli del baroccino...
E Fritz ov'è? Oh sta a vedere
Che ha preso il volo...
Suzel Signor Rabbino
David Non vedi... là?
Suzel E' lui,
David Oh il vile!
Il disertor.
Suzel Ahimè, parti
David Pangi? perchè...
Suzel Non so...
David Via, fatti cor.
Son lagrime d'amor.
Dor. int. di don, L'amore, che lontano se ne va,
Mai più non tornerà,
Suzel Mai più... non tornerà!

ATTO TERZO

La stessa scena del primo atto

SCENA PRIMA
Fritz solo

Fritz Tutto ho tentato... tutto! e sempre invano...
L'ho lasciata laggiù un addio:

Ma l'immagine sua, pur da lontano,
M'appare mesta e mi richiama a sé.

Voci int. Intrecciate ghirlande, o giovinette,
Giovani, un fior mettetevi all'occhiello,
La bionda molinara e andata sposa
Stamane col suo bello!

Fritz E da per tutto amor! Sempre il destino
Mi perseguita... Ahimè! si sposa a Franges,
A Mesnil si battezza... e fin due vecchi,
Bianchi ed allegri, fan le nozze d'oro.
Oh! questa pace come turba il core.
Come tutto mi canta: «Amore! Amore!»

SCENA II.
Fritz e Beppe

Beppe Buon giorno, Fritz. Ti volli salutare...
Perchè triste così?

Fritz Nulla...
Beppe Una volta,

Venivi incontro con un bel sorriso...
Che cos'hai?

Fritz La tristezza mi tortura,
Pace trovar non so...

Beppe Povero amico!
Oh! lo conosco il male che tu soffri...

E l'ho provato anch'io, né son guarito...
E scrisse una canzon per consolarmi.

Non la conosci tu? vuoi che la canti?
O pallida, che un giorno mi guardasti,
In sogno tornami!

Una dolezza tal mi procurasti.
Che ancor ne ho l'estasi!

Oh! che chiedevi tu, con gli occhi tuoi?
Ebbrezze o lagrime?

Pallida, torna a me, dimmi che vuoi,
Dimmi i tuoi palpiti!

Nulla ti so negar, pallida mia,
T'ho dato l'anima...

E, se un tuo bacio dà la morte... sia.
Oh, vieni, baciami!

Fritz Anche tu, Beppe, giungi a torturarmi
Con le mendaci ebbrezze del pensiero?
Lasciami in pace... lasciami!

Beppe Men vo,
Povero amico!

SCENA III.
Fritz solo

Ed anche Beppe amò...
Anche al suo cor s'apprese
Questa febbre fatale della vita
Anch'ei s'accese

Del male delizia e fa soffrir,
O amore, o bella luce del cor,
Fiammella eterna che il mondo ha in sè,
Mesta carezza lieto dolore,
La lita è in te,
Blanda è la luce che a notte scende,
Sfolgora il sole possente ognor,
Pure il tuo raggio su tutti splende,
Luce del cor.
Oh! splendi, eterna limpida face,
Spanditi, o palpito generator,
Oh! Cielo canta l'inno di pace:
La vita è amor !

SCENA IV.
Fritz e David

David L'amico Fritz fantastica d'amore !
Ebbene, come va ?
Fritz Lasciami stare,
David Lo so, lo so che non ti senti bene...
Dice la Bibbia: « Al solitario guai ! »
Ho combinato tutto...
Fritz Io non intendo...
David Per le nozze di Suzel...
Fritz Che mi dici ?
David Impallidischi ?
Fritz Non mi sento bene,
Ma... di' la verità... Suzel è sposa ?
David Con un bel giovinotto allegro e ricco...
Suo padre oggi verrà pel tuo consenso.
Ma... Suzel non sa nulla ?
Fritz Approva tutto
David Io nego il mio consenso.
Fritz Oh! non lo dire,
David Per farti rabbia m'opporrò...
Fritz Fa pure.

SCENA V.
David, poi Suzel

David Povero Fritz, l'amore in te si desta
E una vera tempesta
S'agita nel tuo core,
Caterina: Ah sei tu, Suzel,
Signore,
Venni a portare i frutti al mio padrone.
Perché mesta così... piccina mia,
Ti voglio sempre veder lieta, sai ?
Che? ti spantan le lagrime? Fa' cuore,
Quando ritornerò, sorriderai.

SCENA VI.
Suzel sola

Non mi resta che il pianto ed il dolore.

Io non sogno che ai piedi suoi cader,
Dirgli che tutto il core
Vive del suo pensier,
Vorrei dirgli: ma tu dei miei tormenti
Non comprendi l'orribile martir?
Ah! nel tuo cor non senti
Che mi farai morir !

SCENA VII.
Suzel e Fritz

Fritz Suzel,
Suzel Signor,
Fritz Come s'è fatta pallida !
Che mi vuoi dire ?
Suzel Io ?... nulla...
Fritz E che mi venne
Allora a raccontare David ?... ch'eri
Già fidanzata ad un bel giovinotto ?
Ahimè !
Fritz Credevo inver che tu venissi
A portarmi l'invito per le nozze.
Ah! non lo dite !
Fritz Perchè piangi ? Forse
Non l'ami !... E perchè mai lo sposi ?
Suzel Il babbo
Cosi vuol.
Fritz Ma non l'ami ?
Suzel Io no...
Fritz Rifiuta
Le nozze,
Fritz Io non ho core...
Suzel Ma, voi che lo potete,
Salvatemi, signore,
Ah! ditela per me quella parola,
Ditela al padre mio:
Fritz E se dovrò nel mondo restar sola,
M'assisterà il buon Dio !
Suzel Pel babbo, questa è certo una gran pena,
Io lo farò soffrir...
Fritz Ma, pria d'avere al cor quella catena,
Preferisco morir !
Suzel, tu n'ami un altro.
Fritz Un altro ? Ah no !
Fritz Confessa, dimmi il nome suo qual'è ?
Ahimè !
Fritz Saper lo voglio: Ed io farò
Ch'egli ti sposi.
Suzel No!
Fritz Sì, dillo a me !
Suzel Giammai, giammai, signor, prima morir.
Fritz Te ne scongiuro.
Suzel Ah, no ! — voglio partir,

Fritz Ma... s'io t'aprissi le mie braccia?
Suzel Oh Dio!
Fritz Se ti dicesse: io t'amo!
Suzel E' sogno il mio?
Fritz Io t'amo, t'amo, o dolce mio tesor,
 Soave immagine d'amor!
 Di te soltanto
 Vivea, mio bene,
 E sol di te vivrò.
Suzel Oh! parla, parla, imparadiso il cor,
 Non oso gli occhi volger su di te!
 O vivo raggio d'amor,
 Oh splendi, splendi per me,
 Il duolo, il pianto
 E le mie pene,
 Tutto ora scorderò.
Fritz O Suzel mia, giammai si amo di più.
Suzel Io t'amo, t'amo tanto! La mia vita sei tu!

SCENA ULTIMA

I precedenti, David, Beppe, Federico, Hanezó e Caterina

David Amici, ho vinto, ho vinto,
Fritz O buon Rabbino,
 Vinse l'amor. La vigna è tua!
David La vigna
Fritz E' di Suzel,
 Che dici?
David E non si strinse
 Patto fra noi che ne sarei padrone?
 E sia data alla tua sposa la vigna
 Di Clairefontaine.

Beppe e Caterina

Bravo, Rabbino! bravo!

Feder. Tu sposi, Fritz?
Hane. E noi che mai faremo?
David Per voi ci penseremo...
 Se avete in petto il core,
 Lontana non sarà l'alba d'amore!
Fritz O amore, o bella — luce del core,
 Fiammella eterna — che il mondo ha in sé,
 La vita è in te!
Tutti O amore, o bella — luce del core,
 Fiammella eterna — che il mondo ha in sé,
 Mesta carezza — lieto dolore.
 La vita è in te!



FINE

Prezzo: Lire Quattro

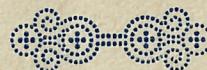
PIETRO MASCAGNI

L'Amico Fritz

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

P. SUARDON



CONS. G. TARTINI
LIB
MASCP
0017



N. INV.: TAM 34230

CASA MUSICALE - ALESSANDRIA

1890